

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 Ottobre 2011

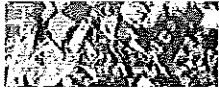
ARGOMENTI:

- Every One: l'Uisp sostiene la campagna di Save the children contro la mortalità infantile; parte da Roma, obiettivo salvare due milioni e mezzo di bambini
- La storia. Il bimbo terribile. Americano, ha 11 anni, gioca a football. Damias è "troppo" veloce. Divieto di touchdown
- Tedesco, sulla sedia a rotelle. Con google una mappa mondiale dei luoghi senza barriere architettoniche. Ed è boom di contatti
- Stili di vita. Allarme europeo: in Italia il record dei sovrappeso tra i 6 e i 9 anni
- Operai invisibili. Oltre due milioni, boom di donne al Sud
- Ambiente. Cresce il business della green economy
- Rivoluzione Ue: schede straniere per il calcio in tv
- Nuovo stadio della Roma a Tor di Valle: il maxi progetto proposto al Comune. Legambiente: "Una colata di cemento"
- Il caso. Wikipedia chiude per protesta: "Il ddl limita la libertà"
- Ciclismo: Mondiale 2013 in Toscana autonomo da Roma?

mercoledì, 5 ottobre 111 ore 9:08:41



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Dopo quanto venuto alla luce sul Governatore Raffaele Lombardo, bisogna tornare al voto in Sicilia? Vota il son



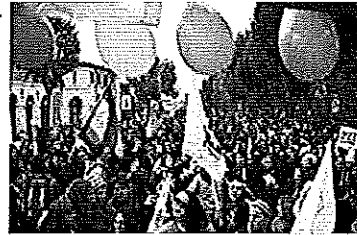
(Altre news)

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

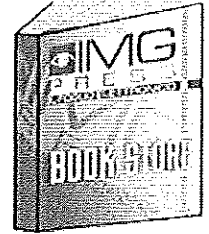
SPORT

EVERY ONE: L'UISP SOSTIENE LA CAMPAGNA DI SAVE THE CHILDREN CONTRO LA MORTALITÀ INFANTILE

(04/10/2011) - L'Uisp e lo sportper tutti contro la mortalità infantile e al fianco di Save the Children. Da Piazza del Campidoglio a Roma è iniziato oggi il viaggio del Palloncino rosso, simbolo di Every One, la campagna di Save the Children per combattere le morti assurde di quasi 8 milioni di bambini all'anno. Il Palloncino rosso - simbolo della Campagna - attraverserà l'Italia per mobilitare persone e istituzioni. "Lo sportper tutti è vita e solidarietà: l'Uisp non poteva certo mancare"



ha detto Daniele Masala, pluricampione olimpico e membro della Direzione nazionale Uisp, presente questa mattina in piazza del Campidoglio insieme a molti personaggi dello spettacolo e dello sport, in prima fila per dar man forte all'avvio della campagna. L'Uisp, insieme al Csi, organizzerà giochi e attività sportive con i bambini nelle piazze toccate dalla campagna del Palloncino rosso, che attraverserà in lungo e in largo l'Italia. Prima tappa Firenze, venerdì prossimo 7 ottobre. Poi si proseguirà per tutto il mese a Trieste, Pisa, Pescara, Venezia, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Palermo, Bari. Il tour del palloncino si concluderà a Napoli il 6 novembre. L'obiettivo è quello di mobilitare quante più persone possibile nella sfida alla mortalità infantile. Le tappe vedranno la partecipazione - insieme ai supporter e testimonial della campagna - anche di istituzioni locali, testimonial, partner e centinaia di bambini.



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 5011 giorni senza risposta.

Il viaggio potrà essere seguito in diretta sul sito www.palloncinorosso.it e sui principali social network. Inoltre sarà attivo un sms solidale per donazioni a favore della campagna di Save the Children: sarà possibile donare 2 euro inviando un sms al numero 45509 dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali o chiamando lo stesso numero da rete fissa TeleTu, mentre si potrà contribuire con 2 o 5 euro chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

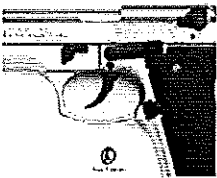
 STAMPA
  SEGNALE
  Condividi

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di imgpress.it

MASSIMO MURRU
SINDACATO PASTORALE

MI CHIAMO MAURIZIO
VORRO UN BRAVO RAGAZZO
NO UCCISO
OTTANTA PERSONE




il Casale dell'ulivo

0766 801415 (Fino)
08074 801415 (MB)
Tel. 041 961555
0941 961563
www.extravirgin.it

"Il picciotto e il brigatista"

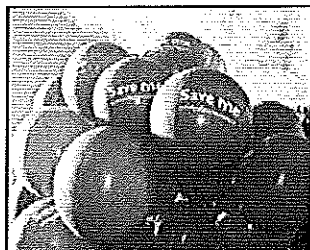
Il picciotto e il brigatista





WELFARE

Parte da Roma la campagna per salvare due milioni e mezzo di bambini



ROMA - Con una grande scritta "Save Me" in piazza del Campidoglio, composta da oltre 1.000 palloncini, gonfiati dai bambini dell'Istituto Comprensivo Palombini di Roma, parte in Italia il tour del palloncino rosso, simbolo della campagna "Every One" di Save the Children. Lanciata per la prima volta nel 2009 per combattere la mortalità infantile, aumentare il numero degli operatori sanitari e impiegare meglio quelli esistenti, l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di salvare la vita di due milioni

e mezzo di bambini entro il 2015 in 38 paesi poveri. A questo affianca programmi di salute e nutrizione per raggiungere circa 50 milioni di donne in età fertile e bambini e la mobilitazione di 60 milioni di sostenitori in tutto il mondo.

Save the Children Italia in particolare è impegnata a sostenere direttamente progetti nell'ambito della salute e nutrizione materno-infantile in Egitto, Malawi, Uganda, Etiopia, Mozambico, India e Nepal. Per le donazioni è stato attivato un sms solidale. Dal 4 ottobre al 6 novembre si può finanziare l'iniziativa con 2 euro inviando il messaggio al numero 45509 dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali o chiamando lo stesso numero da rete fissa Teleù, mentre si potrà contribuire con 2 o 5 euro chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

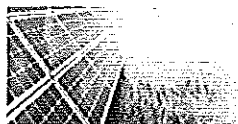
Lo slogan della campagna "Every One" è "Non lasciamoli andare. Basta un respiro per salvare un bambino. Dopo il via ufficiale, il palloncino rosso si sposterà a bordo di un pulmino, toccando anche Firenze, Trieste, Pisa, Pescara, Venezia, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Palermo, Bari e Napoli. Il viaggio, in collaborazione con Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) e CSI (Centro Sportivo Italiano), potrà essere seguito in diretta sul sito <http://www.palloncinorosso.it/> e sui principali social network. La campagna ha ricevuto ampio sostegno dal mondo dello sport, del calcio e dello spettacolo.

Tra i testimonial dell'iniziativa ci sono alcuni conduttori di Radio Rai Due come Marco Presta e Antonello Dose, oltre a Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Giobbe Covatta, Emilio Solfrizzi, Massimiliano Rosolino, Caterina Guzzanti, Enrico Silvestrin, Alessia Maruzzi, le Stelle Olimpiche e la Fiorentina, che scende in campo con il logo di Save the Children sulle maglie. La squadra viola promuove la raccolta fondi ed effettua donazioni dirette per finanziare quest'anno i lavori di ampliamento dell'ospedale di Karat, capitale del distretto di Konso, nel Sud-Ovest dell'Etiopia. Anche il calcio sostiene la lotta alla mortalità infantile, con un videomessaggio del Ct della nazionale italiana, Cesare Prandelli.

La Serie A aderisce alla Campagna Every One, promuovendo sui campi di calcio l'iniziativa "Diamo un calcio alla mortalità infantile" nel weekend di campionato del 15 e 16 ottobre. Il palloncino rosso andrà anche sul red carpet della Festa Internazionale del Cinema di Roma. In una delle serate, le star del film in programmazione terranno in mano il simbolo della campagna. Partner di Save the Children in questa iniziativa sono anche molte testate giornalistiche e aziende. L'Ovs raccoglierà donazioni in tutti i punti vendita italiani per finanziare un progetto di intervento pluriennale sulla salute materno-infantile in Mozambico. (rc) (www.redattoresociale.it)

4 ottobre 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»



Incentivi impianti fotovoltaici

Ottenili Gratuitamente 6 Proventivi!



Il bimbo terribile

IL MESSAGGERO
MERCOLEDÌ
5 OTTOBRE 2011

Troppo veloce: divieto di touchdown per Demias, 11 anni

di CARLO SANTI

ROMA - A Malvern, in Arkansas, c'è un ragazzino che gioca a football americano e promette bene, tanto bene che gli avversari non riescono a fermarlo e, allora, a bloccarlo ci hanno pensato le regole. Il ragazzino si chiama Demias Jimerson, ha undici anni ed è un autentico prodigio. Sul campo corre come nessun altro, scappa letteralmente dalla morsa di chi vorrebbe fermarlo e alla sua età riesce a surclassare gli avversari che nei suoi confronti sembrano bimbi di cinque anni e lui un gigante. Nessuno sa fermarlo e per non correre il rischio di togliere entusiasmo alle partite del torneo scolastico la Wilson Intermediate School Football ha fatto tornare in auge una vecchia regola, la Madre Hill Rule scritta venticinque anni fa, nel 1986, per rendere le partite più equilibrate.

In quel periodo erano gli avversari di Madre Hill, un running back adesso trentacinquenne che è diventato un giocatore della NFL e che, caso curioso, ha frequentato lo stesso college di Demias.

Il ragazzino terribile del football americano che quando prende la palla corre (il suo ruolo è runner) verso il touchdown, ovvero verso la meta che vale 6 punti, adesso con la regola Madre Hill non potrà realizzarne più di tre durante la partita se la sua squadra è in vantaggio di almeno 14 punti. Meglio quindi tornare in panchina e lasciare il campo a un compagno. Come si può vedere la regola ha un significato preciso e cerca di salvaguardare l'agonismo degli altri 21 protagonisti in campo visto che in certe fasce di età l'elemento superiore può emergere. Regola, questa, comunque in linea con la filosofia dello sport americano che cerca di livellare i valori. Un esempio arriva anche dal basket Nba: al draft che non è altro che il mercato di

inizio stagione, le prime squadre che scelgono i giocatori sono quelle classificate in fondo alla classifica mentre chi ha vinto l'anello sceglie per ultima.

Demias, che è considerato proprio l'erede del grande Madre Hill, in attacco è un autentico fenomeno. «Va a segno ogni volta che tocca la palla», ha spiegato Terri Bryant, commissioner della sua Lega che ha aggiunto: «Abbiamo ripristinato quella misura (la Madre Hill Rule, ndr) per renderle più equilibrate le partite». Il ragazzino, mostrando già la stoffa del campione oltre che un innato fair play, sembra non fare caso alla norma che gli impedisce di scatenarsi segnando touchdown a ripetizione e non la considera una punizione. «Quando mi hanno detto che non potevo segnare ci sono rimasto un po' male - ha detto Demias - ma poi mi sono adeguato. Le regole sono regole e la cosa più importante è avere fede in Dio e poi andare bene a scuola». Non se l'è presa tantissimo perché, gli hanno spiegato, la Madre Hill Rule dovrà sopportarla ancora poco. Difatti, lui frequenta la sesta classe. «Dalla settima, cioè dall'anno prossimo, non vale più e potrò divertirmi».

Per ammirare le prodezze di questo ragazzino terribile che fa impazzire gli avversari, che corre rapidissimo tanto da fare invidia a Bolt, non si deve fare altro che dare un'occhiata a YouTube in rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN DISABILE TEDESCO: CON GOOGLE UNA MAPPA MONDIALE DEI LUOGHI SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

“Il mio sito apre tutte le porte”

ALESSANDRO ALVIANI
BERLINO

Raul Krauthausen e un suo amico erano stanchi di incontrarsi sempre e solo nello stesso bar. Trovare un locale alternativo può diventare però un'impresa, quando un gradino di una decina di centimetri basta a fare la differenza, tra il poter entrare e il restar fuori dalla porta. Raul siede sulla sedia a rotelle a

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2011

causa dell'osteogenesi imperfetta, una malattia genetica che ha reso le sue ossa fragilissime e bloccato la sua crescita.

E dalla voglia di cambiare bar è nata wheelmap.org, mappa online in cui ognuno può segnalare ristoranti, cinema, stazioni o supermercati privi di barriere architettoniche. Ed è così che oggi, a un anno dal lancio del servizio, Raul si è trasformato nel protagonista di uno spot che sta spopolando su web e tv tedesche. Google ha infatti deciso di pubblicizzare il suo browser Chrome raccontando proprio la storia di Wheelmap. E questo sebbene il sito ideato da Raul non utilizzi le carte di Google Maps, bensì quelle del progetto alternativo

OpenStreetMap. «Se in Germania ci sono 1,6 milioni di persone sulla sedia a rotelle, significa che almeno altrettante conoscono posti accessibili in sedia a rotelle», spiega Raul nel clip, che su youtube è stato cliccato in una settimana da oltre 500 mila persone. «Non me l'aspettavo» dice il trentunenne, che ha lavorato per un'agenzia pubblicitaria ed è entrato in contatto con Google a inizio anno, quando un paio di dipendenti del gigante del web hanno seguito un suo intervento in una conferenza di Monaco rimanendo colpiti dal progetto e dall'autoironia e dalle abilità oratorie di Raul.

Lo spot ha fatto esplodere il numero dei luoghi segnalati

sulla mappa virtuale: pochi giorni fa erano 75 mila in tutto il mondo, ieri è stata sfondata quota 100 mila. Chiunque può aggiungere nuovi posti, marcandoli online o usando l'applicazione per iPhone, cui se ne aggiungerà presto una per i cellulari col sistema

Android di Google.

Il sito, disponibile in varie lingue, italiano compreso, indica in verde i luoghi accessibili in sedia a rotelle, in giallo quelli parzialmente accessibili e in rosso quelli non accessibili. Il progetto punta ad aiutare anche gli anziani che usano un de-

ambulatore e i genitori con passeggino. «Grazie a Wheelmap è cambiata la mia vita» racconta Raul, che vive a Berlino. «Ora in un attimo sono in grado di fissare appuntamenti in un bar di Amburgo o Colonia e organizzare le serate con gli amici più cari».

Dal passeggiare al sonno l'obesità dei bambini non si vince (solo) a tavola

L'allarme europeo: in Italia il record di sovrappeso tra 6 e 9 anni

VERA SCHIAVAZZI

IL PASSEGGINO superconfortevole? Meglio riparlo in cantina. Il biberon, nasconde una trappola terribile, perché impedisce ai bambini di percepire il senso di sazietà: meglio eliminarlo dopo il primo anno di vita. I piccoli svedesi e tedeschi sono più magri di quelli italiani (che insieme ai ciprioti sono in cima alla classifica dei bambini grassi in Europa).

ED È grazie alle quattro ore di sport a settimana, all'abitudine di andare a scuola a piedi e all'assenza di un televisore (oltre a quello di famiglia) nella loro cameretta. Ma anche per merito di notti più lunghe e tranquille.

Che l'Italia registrasse il primato del sovrappeso e degli obesi nella fascia tra i 6 e i 9 anni già lo si temeva. Oggi però i primi risultati dello studio (defics, il più grande mai condotto in Europa, con 16.000 bambini monitorati per due anni, lo confermano autorevolmente. «Non siamo ancora in grado di indicare un'unica ragione per questo fenomeno italiano, che è più forte nel Sud rispetto al Nord - spiega Alfonso Siani, epidemiologo, esperto di nutrizione e responsabile di E-Family, la ricerca italo-tedesca che proseguirà lo studio appena finito seguendo gli stessi soggetti durante l'adolescenza - ma intanto già sappiamo che il 60 per cento del nostro campione si muove per meno di un'ora al giorno, come dimostrano gli accelerometri messi al polso dei bambini». E aggiunge: «Le nostre abitudini alimentari si sono avvicinate a quelle, meno sane, del resto del mondo e del Nord Europa, peccato che non sia successa la stessa cosa per l'attitudine sportiva dei ragazzini. Il risultato è che mentre nel carrello della spesa entrano le stesse cose in tutto il mondo, il tempo che la scuola dedica all'educazione fisica è minore: in Italia, così come mancano i campi da gioco e le piste ciclabili percorribili anche dai più piccoli».

Ora gli scienziati vogliono sapere che cosa accadrà alla generazione più sfortunata dal punto di vista del peso nell'età in cui si cominciano a prendere decisioni autonome: «Seguiremo gli stessi bambini nell'adolescenza - annuncia Siani, che lavora all'Istituto di Scienza dell'alimentazione del Cnr, a Avellino - per capire che cosa avviene quando cominciano a scegliere da soli i propri stili di vita, differenziandosi dai genitori».

Per arrestare la crescita dell'obesità anche la Società italiana di pediatria (Sip) si muove insieme a quella dei pediatri (Sipps) che si occupano di prevenzione, e lancia "Io mi voglio bene", una campagna destinata a correggere le cattive abitudini che, tra 0 e 6 anni, possono aumentare di molto il

rischio di obesità dopo gli 8-9 anni, e potenzialmente nel resto della vita. Anche la Sip controllerà i risultati: «Stiamo avviando uno studio per seguire le differenze tra chi segue le nostre indicazioni e chi no», spiega il presidente Alberto Ugazio. Il Cnr da parte sua lo ha già fatto: oltre allo sport, alla frutta nelle scuole, alle città più vivibili, una risposta arriva da un semplicissimo bicchiere d'acqua. Eliminando i distributori di bevande gassate e

di merendine nelle scuole, e favorendo così un consumo maggiore d'acqua, la tendenza a diventare "oversize" si può abbattere del 10 per cento e oltre. «Attenzione però: oltre allo sport e alle sane abitudini serve anche il riposo - avverte Siani - mentre i nostri studi hanno dimostrato che i bambini italiani vanno a dormire più tardi dei loro coetanei europei, restando così al di sotto delle dieci ore consigliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operai "invisibili" sono oltre due milioni: boom di donne al Sud



Il lavoro nero è leggermente diminuito nel corso dell'ultimo ventennio, ma continua a costituire una bella fetta dell'economia italiana. Gli occupati dipendenti non regolari (quelli cioè che lavorano senza il rispetto delle norme fiscali e contributive) pesavano sul totale per il 15% nel 1991, vent'anni dopo siamo scesi all'11%. Nel settore agricolo le percentuali sono più marcate: si è passati dal 53% di non regolari del 1991 al 43% del 2010. Difficile ma non impossibile scattare una fotografia del fenomeno. Esistono stime affidabili, nonostante l'ovvio problema di fornire numeri in un ambito che per definizione è «sommerso» e non misurabile con estrema precisione. Secondo l'Istat nel 2010 i lavoratori in nero erano oltre due milioni pari appunto all'11%. Ed in media, lo rivelano inchieste della magistratura e blitz degli ispettori dell'Inps e dell'Inail, le paghe orarie arrivano anche a toccare i 2 euro l'ora, a volte anche meno quando a prestare le braccia sono immigrati.

Il settore in cui si concentrano maggiormente è l'agricoltura (43%); seguito con un certo distacco da quello delle costruzioni (13%). Il valo-

re dell'economia sommersa è di oltre 275 miliardi di euro, stima un recente rapporto elaborato dal ministero dell'Economia, ed è dovuta per il 37% proprio al lavoro non regolare. Nel 1991 gli irregolari erano quasi 2,5 milioni scesi nel 2010 a quota 2,1. Nel settore tessile (lo stesso in cui lavoravano le donne rimaste uccise dal crollo della palazzina a Barletta) si è passati dai 73 mila irregolari del 1991 ai 45 mila dello scorso anno. L'ultimo rapporto dell'Inps (riferito al 2010) snocciola altre cifre sul lavoro nero: oltre 88 mila ispezioni nelle aziende che hanno portato alla scoperta di 67.955 posizioni aziendali irregolari con 12.550 lavoratori irregolari e 65.086 totalmente in nero.

«Ci vorrebbe un'attività mirata di repressione con misure in grado di sostenere e stabilizzare l'emersione», spiega Claudio Treves, coordinatore del dipartimento mercato del lavoro della Cgil. «Il lavoro nero è strutturalmente parte dell'economia italiana. Al Sud due donne su tre non cercano nemmeno lavoro, sono il 66%. È un'approssimazione statistica del peso rivestito dall'economia sommersa. Ma nella manovra del governo i tagli hanno colpito proprio l'attività ispettiva. Ed è una follia».

Nei primi sei mesi dell'anno sono stati accertati dall'Inps 345 milioni di euro di contributi non versati nel corso di oltre 30 mila ispezioni, che hanno portato alla scoperta di 29 mila lavoratori in nero. Geograficamente, il classico schema che vede le regioni del Nord e del Centro comportarsi meglio di quelle del Mezzogiorno è pienamente rispettato. La quota di lavoro irregolare al Sud infatti è più che doppia rispetto al Centro-Nord.

sione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini sosteneva che «il fenomeno del lavoro nero, privo di contribuzione sociale e di garanzie assicurative, è diffuso a livello europeo ma in Italia assume forme e connotazioni tali che le azioni di contrasto, per essere efficaci, devono operare in più direzioni». Treves sottolinea invece come uno dei primi atti del governo Berlusconi sia stata la soppressione della tracciabilità dei pagamenti (ma che verrà reintrodotta fra tre anni) «mentre l'attuale ministro del Lavoro sostenne che si attendeva alla privacy dei cittadini quando si tentò la via dell'interconnessione delle banche dati per sconfiggere il fenomeno del lavoro nero».

Il ricorso al lavoro irregolare, con il conseguente risparmio in termini di imposte e contributi, accontenta tutti: risulta conveniente sia per le imprese che per le famiglie (nella loro veste di datori di lavoro che impiegano colf o badanti). Se si pensasse al lungo periodo i benefici sarebbero evidenti: aumenterebbe il gettito fiscale e si ridurrebbero i sussidi di tipo assistenziale. E in alcuni casi, si salverebbero anche vite umane.

Ambiente. Comuni e aziende puntano alla sostenibilità

Cresce il business della green economy

In regione sono 20mila gli occupati del settore

Mercoledì 5 Ottobre 2011 - N. 36 - Il Sole 24 Ore Roma

Francesco Nariello

Dalle imprese delle rinnovabili alle amministrazioni virtuose nella raccolta differenziata. Il ventaglio di opportunità legato alla green economy è in continua espansione: progettazione di impianti fotovoltaici, installazione e manutenzione, riciclo rifiuti, efficienza energetica.

Cresce il giro d'affari delle aziende che puntano sullo sviluppo ecosostenibile e aumentano l'offerta di lavoro: solo nel Lazio sono oltre 20mila gli occupati nel settore. A fare il punto su stato e prospettive della green economy è stato Econumica, il primo Forum su riciclo rifiuti ed energie rinnovabili, andato in scena dal 29 settembre al 2 ottobre a Roma. L'evento, organizzato da Officina italiana e promosso dalla Regione Lazio, ha riunito imprese, enti locali, agenzie per il lavoro, mettendo a confronto diverse esperienze dal territorio regionale.

«Nei prossimi mesi si pre-

vede una crescita dell'occupazione nel settore intorno al 10% trainata dal fotovoltaico», afferma Emilio Luongo, responsabile Gi Group Green economy, divisione dell'agenzia per il lavoro specializzata sui "green job", con una quindicina di filiali solo nel Lazio. «I profili più ricercati nella regione vanno dagli addetti all'assemblaggio pannelli solari, soprattutto a Pomezia e nel reatino, ai tecnici installatori, commerciali e manutentori. Salgono inoltre le quotazioni per profili manageriali, esperti normativi e certificatori energetici».

È attiva proprio nella progettazione e costruzione di impianti fotovoltaici la Premier Power Italia, azienda con sede nella capitale e fatturato sui 100 milioni (di cui 15 riferibili al Lazio). «Le vendite - afferma Marco Putilano, ad della società - sono cresciute del 15-20% anche grazie ai nuovi incentivi. Il nostro core business riguarda le grandi strutture agricole e industriali. Ma stiamo per aprire una rete in franchising dedicata ai pannelli sui tetti di immobili residenziali e alla riqualificazione energetica».

Punta sul vento, invece, Nordex Italia, ramo della multinazionale che produce turbine eoliche. L'azienda ha una sede romana dal 2008 (fatturato 150 milioni, 50 dipendenti): finora ha installato in Italia oltre 500 MW di potenza. «Con le nuove tecnologie che permettono di produrre elettricità con meno vento - spiega l'ad Francesco Paolo Liuzi - ci sono le condizioni per far partire investimenti anche in regioni come il Lazio. Tutto dipende dagli incentivi: le banche non finanziano senza un business plan».

Enon mancano le amministrazioni virtuose. È il caso di Corchiano, piccolo comune del viterbese dove quattro anni fa è partito un programma di raccolta rifiuti porta a porta. «Con la differenziata al 75% - afferma il sindaco Benghasi Battisti - i cittadini hanno un paese più pulito, senza cassonetti, ma non

spendono più di prima grazie ai risparmi sul conferimento». Chi ha una compostiera per gli organici, inoltre, ha uno sconto del 10%. «Senza contare - dice il sindaco - che crescono piccole imprese in attività legate alla differenziata, come la riduzione di volume dei rifiuti».

Discorso diverso a Ciampino, comune di 41mila abitanti alle porte di Roma. Qui il progetto sul riciclo è partito nel 2007. «Ad oggi - rimarca il sindaco, Simone Lupi - riu-

sciamo a non conferire a Malagrotta 12.700 tonnellate di rifiuti l'anno, con una differenziata al 68%. Fare la raccolta porta a porta costa fino a 2 milioni in più rispetto al sistema tradizionale. «Dopo aver usufruito di fondi provinciali - sottolinea Lupi - ora il costo del servizio va in bolletta. Scelta condivisa dai cittadini, che ci guadagnano in pulizia. E che, aumentando la differenziata, potranno iniziare a risparmiare».

di PRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione Ue Schede straniere per il calcio in tv

Sentenza della Corte europea: un privato può usare un decoder estero. E adesso?

FABIO LICARI

Se sia una nuova Bosman è presto per dirlo, ma di sicuro per lo sport in tv è una rivoluzione. La Corte di giustizia Ue ha stabilito che «non possono esistere limiti territoriali per la trasmissione delle partite», ponendo però limiti relativi al contenuto d'autore (esempio, la sigla). Per essere più chiari: niente impedisce che un cittadino inglese acquisti decoder e schede greche (costano un decimo di quelle inglesi) per vedere le partite di Premier League, mentre per un locale pubblico non sarà così facile. Domande urgenti: crollerà il mercato inglese trascinandolo il resto? Cambierà la Champions? Alla fine resterà tutto come prima o sarà anche peggio?

Il pub di Karen Comincia tutto dalla ribellione di Karen Murphy, 48 anni, barista inglese

del «Red, White & Blue», vicino a Portsmouth. L'abbonamento di BSkyB per la Premier al pub costa 8 mila sterline all'anno: troppe. Così la Murphy compra decoder e abbonamento greco spendendo soltanto 800 sterline. La Premier non ci sta e denuncia la violazione di copyright. A colpi di processi tra la barista e la Premier (appoggiata dall'Uefa) si va avanti per tre anni finché, nel 2008, l'Alta Corte inglese rinviava la questione ai giudici comunitari del Lussemburgo.

Il parere dell'avvocato L'avvocato della Premier dice alla Corte Ue: «Se aprite al mercato unico, la Premier avrà meno soldi». Non sembra convincente neanche a un praticante. A marzo, l'avvocato generale della Corte Ue (una donna, Juliane Kokott) dà parere favorevole alla Murphy: la vendita di diritti limitata a singoli Paesi è contro

le norme Ue su mercato e concorrenza. Nel 98% dei casi la Corte rispetta il parere dell'avvocatura. Insomma, la sentenza di ieri è annunciata.

I principi della Corte I giudici Ue decidono che: 1) proibire decoder e carte straniere è contrario alla libertà di circolazione nel territorio Ue; 2) i decoder stranieri sono ammessi per uso domestico; 3) finché le trasmissioni della Premier e di BSkyB contengono sigle, musiche e grafiche che giustificano un copyright, non è permesso l'uso di tv straniere nei pub. Insomma: a casa si può usare il decoder greco, nel pub no. E se tutti gli abbonati inglesi privati passassero alla tv greca per risparmiare? Calma.

Conseguenze Premier La ricchezza della Premier dipende dall'enorme vendita di diritti nel mondo: una forte riduzione delle entrate metterebbe in crisi il movimento perché BSkyB avrebbe meno soldi da dare alla Premier, i club sarebbero meno ricchi e non potrebbero più ingaggiare i campioni. Ma quel che succederà ora è un salto nel vuoto e nessuno lo sa: per esempio, le contrattazioni non saranno più nazione per nazione, ma uniche. E allora potrebbero nascere grandi concentrazioni tv che si assicurerebbero i diritti in esclusiva, tenendo alti i prezzi e facendo sparire le piccole tv. Cioè tutto il contrario di quel che si pensa oggi.

Conseguenze Champions Qualcosa succederà anche nelle coppe. I diritti tv non saranno più venduti ai singoli paesi ma collettivamente a tv (o agenzie) e poi rivenduti localmente. Da quando? Da subito o l'Ue concederà tempo per adeguarsi? E ancora: se l'incasso totale forse non cambierà, la spartizione degli utili per i club invece sì. Perché adesso scomparirà il market pool che compone la metà dei premi ed è legato all'ampiezza dei mercati tv locali (ecco perché le inglesi prendono più di italiane o francesi). Cosa accadrebbe? Forse i premi sarebbero legati solo ai risultati (un'inglese fuori dai gruppi prenderebbe d'improvviso pochissimo). Oppure si potrebbe sostituire il market pool con un'altra voce (il ranking Uefa?) per una distribuzione più simile al passato. Ma il ranking non è

la tv... Certo, se gli abbonamenti costassero un po' meno, tutto questo non sarebbe successo. Ma poi chi li paga gli stipendi ai campioni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo stadio della Roma a Tor di Valle ecco il maxi-progetto proposto al Comune

Presentato nel 2008. Legambiente: "Una colata di cemento"

PAOLO BOCCACCI

LNUOVO stadio della Roma a Tor di Valle, negli ettari dell'ippodromo? Ora spunta anche il progetto. Ed è una colata di cemento annunciata. Uno studio professionale per incarico del committente "Tor di Valle City Sport S.r.l." lo ha depositato fin dal 2008 in Comune. Oggetto? La realizzazione di una Cittadella dello sport.

A scoprirlo è stata Legambiente del Lazio. Il "Tor di Valle city sport" ha un piano di massima, pubblico e consultabile, al sito dello studio professionale, con tanto di video, disegni e rendering è una miriade di elementi progettuali di dettaglio.

«Alle ore 15.57 del 21 settembre» spiega Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio «il sindaco Alemanno dichiarava: "Lo stadio è un tema su cui mi sono impegnato in campagna elettorale. Finora non sono arrivati progetti strutturali validi, né dalla Roma né dalla Lazio". Si badi alle date: è lo stesso giorno della pubblicazione sulla Cronaca di Roma di Repubblica del dossier di Legambiente Lazio, che ipotizza

la possibilità che la Roma voglia realizzare il nuovo stadio in una proprietà a Tor di Valle. Inoltre, uscito dall'incontro con il sindaco in Campidoglio, Thomas Di Benedetto, il nuovo presidente della società, si recava "per un sopralluogo a Tor di Valle".

E già c'erano studio di fattibilità, progetto preliminare e de-

finitivo. Ecco le cifre. Lo stadio avrebbe una capienza di 45 mila posti e sarebbe accompagnato da un hotel di 250 stanze, uffici per 3.800 metri quadrati, attrezzature collettive per 17 mila, un centro congressi da 6 mila, centri commerciali per 12 mila metri quadrati e parcheggi. Stima dei costi? Centoventi-sette milioni e mezzo di euro.

«Dunque, facciamo due conti» aggiunge Parlati «e li facciamo utilizzando gli indici edificatori del piano regolatore vigente: l'hotel "pesa" per circa 80.000 metri cubi - il famoso Hilton dispone di 350 stanze per 100.000 metri cubi - gli uffici valgono 12.160 metri cubi, il centro congressi 19.200, il centro commerciale 38.400 metri

cubi ed infine lo stadio 511.360. Totale: 661.120 metri cubi, ossia una cubatura superiore 47 volte a quanto il Piano prevede, cioè 14.000 metri cubi. Il tutto, su una superficie di 160 ettari, giacché ci risultano "occupati" dal fognario della Maglietta e dall'impianto di cogenerazione e teleriscaldamento

quartiere Torrino. E, nemmeno a dirlo, a prescindere dal sistema di vincoli paesaggistici ed urbanistici che gravano sulla Tenuta di Tor di Valle».

La comunicazione dell'Associazione Sportiva Roma, dopo la denuncia di Legambiente Lazio sull'area della Monachina, parlava di un ridimensionamento a un milione di metri cubi: se si volesse raggiungere tale

impatto mancano però all'appello poco più di 300.000 metri cubi.

«E a ciò» spiega il presidente di Legambiente Lazio «si potrebbe ovviare con una deroga alle norme tecniche attuative del piano regolatore, pratica questa, quella della deroga, ampiamente invalsa nella gestione

dell'urbanistica da parte dell'amministrazione comunale».

«Poiché è giusto fare domande» conclude Parlati «chiediamo al Comune: 1) È vero o no che sulla Tenuta di Tor di Valle gravano vincoli paesaggistici che inibiscono la trasformazione urbanistica? 2) È vero o no che il Prg vigente destina ad Agro Romano buona parte del

comprendimento? 3) È vero o no che il gruppo Parnasi è l'attuale proprietario dell'ippodromo? 4) È vero o no che un progetto di riconversione è stato presentato formalmente agli uffici a marzo del 2008? 5) È vero o no che le cubature per lo stadio della Roma sarebbero 47 volte superiori a quanto il Prg indica nella Tenuta di Tor di Valle? 6) È vero o no che al Pescaccio, insieme al Centro commerciale compensativo di Tor Marancia, sorgerà il nuovo Ippodromo, in luogo di Tor di Valle? 7) È vero o no che per finanziare il tutto verrà consentita la "densificazione" della compensazione dei Parnasi prevista al Torrino?».

**IL CASO****Wikipedia chiude per protesta: «Il ddl limita la libertà»**

Wikipedia si autosospende per protesta contro il ddl intercettazioni. Il sito di enciclopedia libera in qualunque pagina si apre con il comunicato in cui spiega le ragioni del dissenso: «Con le norme del ddl intercettazioni non esisteremo più. Sarebbe un'inaccettabile limitazione della propria libertà e indipendenza». L'allarme di una possibile chiusura è stato lanciato ieri sin dalla pagina d'apertura del sito in lingua italiana. Sotto la firma «Gli Utenti di Wikipedia» si spiega che il rischio è «di non poter più continuare a fornire quel servizio che nel corso degli anni ti è stato utile e che adesso, come al solito, stavi cercando». «Con questo comunicato vogliamo mettere in guardia i lettori dai rischi che discendono dal lasciare all'arbitrio dei singoli la tutela della

propria immagine e del proprio decoro invadendo la sfera di legittimi interessi altrui. In tali condizioni, gli utenti della Rete sarebbero indotti a smettere di occuparsi di determinati argomenti o personaggi, anche solo per non avere problemi». Vogliamo poter continuare a mantenere un'enciclopedia libera e aperta a tutti». Il ddl, spiega Wikipedia, «prevede, tra le altre cose, anche l'obbligo per tutti i siti web di pubblicare, entro 48 ore dalla richiesta e senza alcun commento, una rettifica su qualsiasi contenuto che il richiedente giudichi lesivo della propria immagine. L'obbligo di pubblicare fra i nostri contenuti le smentite senza poter addirittura entrare nel merito delle stesse e a prescindere da qualsiasi verifica, costituisce per Wikipedia una inaccettabile limitazione della propria libertà e indipendenza: tale limitazione snatura i principi alla base dell'Enciclopedia libera e pone di fatto fine alla sua esistenza come l'abbiamo conosciuta fino a oggi».

Brevi**CICLISMO
Mondiale 2013 in Toscana
autonomo da Roma?**

Il mondiale di ciclismo atteso per il 2013 in Toscana si farà, anche se potrebbe essere il primo sostenuto solo dagli enti locali e non dal Governo. Il comitato istituzionale ha stabilito in modo unanime di definire in tempi rapidi un accordo di programma tra comuni e province interessate dall'evento e la Regione, nel quale saranno fissati e ripartiti gli investimenti per garantire un evento di qualità e di sicuro successo.